

Rivolta ambulanti slogan contro Raggi Match con Alfonsi

di Marina de Ghantuz Cubbe

C'è chi sostiene la sindaca con lo slogan "Avanti con coRAGGIO" e chi preferisce andare in piazza del Campidoglio mostrando la scritta "Ci hai Raggi-rato". Ieri, oltre 200 venditori ambulanti hanno protestato sotto palazzo Senatorio per l'azzeramento del rinnovo delle loro licenze. La sindaca vuole rimetterle tutte a bando e loro, rappresentati da **Confcommercio** e Confesercenti, rischiano di perdere tutto. Immane, si è acceso anche lo scontro politico tra l'assessore al Commercio Andrea Coia e la presidente del I municipio Sabrina Alfonsi. Che ieri ha inviato una lettera proprio a Coia e alla sindaca Raggi annunciando di aver annullato il sopralluogo in via Cola Di Rienzo dove si trovano 12 bancarelle da delocalizzare. «Prima serve una norma transitoria che garantisca la possibilità di continuare a operare serenamente per tutti colori che vedranno revocate le concessioni», ha scritto Alfonsi nella missiva. Il riferimento è alla decisione di Raggi di dar seguito al parere dell'Antitrust per cui, invece

di attenersi a due leggi nazionali, tutte le licenze saranno rimesse a bando. «Confondere le delocalizzazioni con i bandi è solo l'ennesimo pretesto per farsi amici alcuni operatori in chiave elettorale - ha attaccato Coia con un post su Facebook intitolato "Bancarelle da Tiffany, il film della Alfonsi" -

Una presa di posizione intollerabile che è soltanto un tentativo goffo di mascherare la propria incapacità».

Tutto ciò mentre sotto al Campidoglio si sono riversati gli ambulanti: «La **Confcommercio** da tempo ha preso le distanze dai cosiddetti monopolisti delle licenze - spiega il direttore **Romolo Guasco** - la mossa della sindaca che vuole azzerarle mette 12mila persone oneste in difficoltà estreme perché molte di queste non hanno la possibilità di trovare un altro lavoro». Dopo alcune ore dall'inizio della manifestazione i rappresentanti degli ambulanti sono stati ricevuti dal capo di gabinetto della sindaca: «Abbiamo dato al Comune 24 ore di tempo - aggiunge **Giacomo Errico** che sempre per **Confcom-**

mercio rappresenta gli ambulanti di tutta Italia - Se andranno avanti per la loro strada siamo pronti a bloccare la città prima di ricorrere alle vie legali».

Gli ambulanti romani nei mesi scorsi hanno gioito per il rinnovo delle loro licenze di 12 anni (previsto dal decreto Rilancio) e mai si sarebbero aspettati che Raggi rimettesse tutto in discussione. Certo, Coia è stato più volte tacciato dai suoi avversari politici di essere vicino a una delle famiglie più tristemente note tra gli ambulanti, i Tredicine, e questa mossa della sindaca scanserebbe via ogni accusa di favoritismo, in vista della campagna elettorale. Ma era stato il ministro Luigi Di Maio, nel 2019, a rivendicare che gli ambulanti sarebbero rimasti fuori dalla direttiva Bolkestein e quindi al riparo dai bandi. Fatto sta che per Gilberto Gibellini, 76 anni, la decisione di Raggi significa fare la fame: «Lavoro da quando ho 9 anni e ora sono in pensione. Dando in gestione ad altri la mia licenza riesco a vivere ma se me la levano - racconta con le lacrime agli occhi - resto con 500 euro al mese e perdo tutto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In Campidoglio

In Comune la protesta degli ambulanti per la revoca delle licenze

